

pegno per parte del Governo e lascia a lui piena libertà di azione e di apprezzamento.

Ed è in seguito a tale dichiarazione che io mi lusingo che l'onorevole ministro della pubblica istruzione vorrà portare la sua speciale attenzione sul decreto 7 aprile 1870, per apportarvi, ove ne sia il caso, quelle modificazioni che valgano a migliorare in qualche modo la condizione sociale dei maestri primari.

BERTI DOMENICO. La ripartizione che si fa del milione e 500,000 lire che si danno di sussidio alle scuole elementari è una ripartizione semplicemente amministrativa che si fa nell'interno del Ministero e che quindi può variare benissimo di anno in anno, secondo il numero maggiore o minore delle domande. Negli anni passati non furono molte le domande per costruzione di case scolastiche, e non credo che in quest'anno siano aumentate di molto.

Non bisogna paragonare i comuni d'Italia a quelli del Belgio o di Francia o di Germania, nei quali si sono spesi moltissimi danari per case scolastiche. Ciò perchè noi siamo in condizioni assai diverse, e credo che i nostri comuni abbiano più ricchezza di locali che non quelli del Belgio o delle nazioni summentovate. Ed ora in specie ciò avviene perchè molti casamenti delle corporazioni religiose sono venuti nelle mani dei medesimi. Quindi, presso di noi le domande di riattamento di vecchi locali sono più numerose che quelle per costruzione di casamenti nuovi.

E mentre credo che sia utilissimo il promuovere la costruzione di case scolastiche, perchè non si avrà mai un buon ordinamento di scuole elementari senza apposite case, ma tale costruzione non si può fare se non a poco a poco, perchè essa importa molti milioni, e noi abbiamo ancora a provvedere all'aumento delle scuole, di cui difettano molti comuni, al miglioramento degli stipendi dei maestri, ed a provvedere a molte altre necessità, senza delle quali è impossibile trarre buon frutto dall'istruzione elementare. Quindi non tornerà così facile costruire su larga scala casamenti scolastici presso di noi. Ma, come già dissi, essendo la ripartizione opera dell'amministrazione, questa può, a misura che cresceranno le domande, aumentare la cifra che ora è stabilita.

È da notare però che il milione e cinquecento mila lire è anco cifra oltremodo scarsa per una popolazione di 25 milioni; chè volendo dare qualche cosa alle scuole serali, ai maestri poveri, agli asili, alle borgate rurali, ai comuni che non hanno mezzo di far fronte alle spese delle scuole, riesce in una parola difficile assegnare per i casamenti scolastici

una somma maggiore, se la Camera non accresce questo capitolo.

Solo accrescendolo si potrà soddisfare alle domande dell'onorevole Pissavini, al quale sta tanto a cuore il buon avviamento ed incremento della nostra istruzione elementare.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare si intenderà approvato il capitolo 25 in lire 1,797,500.

L'onorevole commissario regio accetta lo stanziamento proposto?

COMMISSARIO REGIO. L'accetto.

PRESIDENTE. Il capitolo 25 è approvato.

(Lo sono parimenti i tre seguenti senza discussione:)

Capitolo 26. Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre (Personale), lire 827,879.

Capitolo 27. Educandati femminili (Personale), lire 159,092.

Capitolo 28. Educandati femminili ed istruzione elementare superiore femminile (Materiale), lire 320,118.

Capitolo 29. Istituti dei sordo-muti (Personale), lire 28,330.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Abignente.

ABIGNENTE. Per non essere indiscreto domanderò al regio commissario se egli si trova nel caso di rispondere a talune mie osservazioni in ordine alla scuola dei sordo-muti in Napoli. (*Il commissario regio accenna di no*) Allora aspetterò che ci sia il signor ministro.

COMMISSARIO REGIO. Sarà meglio. La prego anzi di aspettare il ministro.

PRESIDENTE. Non essendovi altra osservazione, s'intenderà approvato il capitolo 29.

(È approvato, e lo sono del pari i tre seguenti senza discussione:)

Capitolo 30. Istituti dei sordo-muti (Materiale), lire 170,240.

Capitolo 31. Incoraggiamenti affini di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti, lire 38,000.

Capitolo 32. Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani, lire 30,000.

Capitolo 33. Riparazione, e conservazione dei monumenti e di oggetti di arte.

DI CARPEGNA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI CARPEGNA. Io non posso lasciar passare questo capitolo di bilancio senza rivolgere all'onorevole ministro per l'istruzione pubblica caldissime raccomandazioni per la conservazione ed i restauri dell'insigne monumento nazionale che è il palazzo dei duchi di Urbino.